

Mi chiamo Giovanna Acunzo, ho quarantatré anni, sono sposata e ho due figli, Chiara e Mattia.

Mi sono diplomata e dopo un mese avevo già iniziato a lavorare nella segreteria della direzione di un giornale.

Lavoro in Deutsche Bank dal 2000, e sono stata assunta mentre ero in maternità, infatti da alcuni mesi era nata la mia prima figlia.

La mia carriera lavorativa in Deutsche Bank potremmo dividerla in due parti, ed intitolarla: “part-time - gioie e dolori”.

La prima parte della mia carriera era in salita, sia per quanto riguarda la mia crescita professionale, che era molto veloce, sia per il livello di responsabilità e compiti che mi erano assegnati.

Lavoravo a stretto contatto con l’amministratore delegato di F&F Banca, società che fa parte di Deutsche Bank. Ero uno degli attori principali dell’ufficio, avevo molta visibilità e il lavoro aveva un ritmo frenetico. L’entusiasmo e la voglia di fare non mi mancavano mai, il tutto sempre accompagnato dal mio buon umore e dalla mia solarità.

Viaggiavo spesso per lavoro, ma questo non m’impediva di essere una brava mamma. All’epoca avevo solo un figlio.

Alla nascita del secondo figlio, ho scelto il part-time per dedicare più tempo alla mia famiglia.

Ed ecco che comincia la mia discesa professionale.

Ovviamente ricoprire la mia posizione non era più possibile, nel frattempo anche il mio responsabile aveva cambiato ruolo.

Cosa succede?

Vengo scaraventata in una realtà che non conoscevo, lavorare in un team per un nuovo progetto e non avere più il mio ruolo di assistente di direzione.

Uno shock!!

Alla fine dopo varie vicissitudini, durate anni, sempre all’interno della stessa banca.....riesco, con tenacia e fatica a riappropriarmi del mio ruolo di assistente.

Infatti, a oggi sono l’assistente del direttore marketing della Deutsche Bank.

Le mia qualità: serietà, professionalità e competenze, mi hanno aiutato a “risollevarmi”, rimettermi in gioco e continuare a credere che alla fine avrei riacquisito il mio ruolo all’interno della banca.

Sono ritornata a fare la Business Assistant da quattro anni, il mio lavoro è sicuramente diverso da prima, ma la passione e la voglia di essere parte attiva dell’ufficio mi fanno comunque lavorare con serenità. La stima che oggi il mio capo ha di me, mi gratifica e mi aiuta a superare le difficoltà quotidiane.

Il “tempo” è il mio peggior nemico: incastrare famiglia, lavoro, tempo da dedicare a me stessa, è difficoltoso.

Ogni giorno mi pongo degli obiettivi che cerco di raggiungere alla fine della giornata. Cerco di non farmi sopraffare dallo stress e dall’ansia.

Da anni sono iscritta a Secretary.

Far parte di un gruppo così importante e numeroso, che condivide e comprende le difficoltà che noi assistenti, incontriamo giornalmente nel svolgere la nostra attività, è per me molto rassicurante.

Partecipare agli incontri di Secretary mi ha aiutato a prendere più consapevolezza del mio ruolo di Business Assistant, del valore che abbiamo in azienda e soprattutto mi ha insegnato “come” fare a saper trasmettere le nostre capacità. Infatti il ruolo di Business Assistant negli ultimi anni, è cambiato moltissimo. Anni fa eravamo delle comparse in ufficio, ora invece siamo noi le protagoniste.

Sta a noi farci rispettare e far emergere sempre le nostre qualità e competenze.  
Forza e coraggio non ci mancano sicuramente.  
Quindi per concludere.....forza Business Assistant, la differenza in ufficio la facciamo noi!  
Giovanna Acunzo